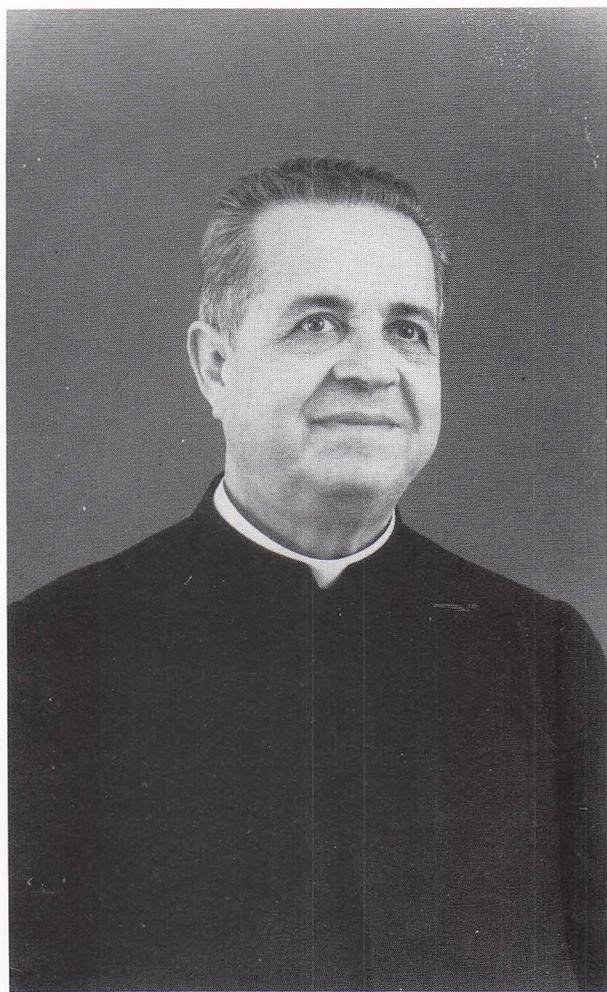


# ISTITUTO SALESIANO DON BOSCO

Via G. B. Fardella, 22 - TRAPANI

ISPETTORIA SALESIANA SICULA



## **Don Natale Li Vigni**

nato a  
Partanna, 10 Febbraio 1907

morto a  
Trapani, 5 ottobre 1991

Don Natale Li Vigni è nato a Partanna il 10/02/1907, da Salvatore e da Zinnanti Fortunata. Frequentò il ginnasio nel collegio di Sales di Erice. A S. Gregorio di Catania fu aspirante (1924-26), novizio (1925) e professore perpetuo nel 1930.

Il tirocinio pratico lo fece a Barriera di Catania (1926-1927) e a Randazzo (1927-1928). A Marsala (1928-1929), a Catania Cifali (1929-1930) e a S. Filippo Neri (1930-1931) compì gli studi di teologia.

Ha ricevuto gli ordini sacri a S. Gregorio (1931) e a Catania (1932). Fu ordinato Sacerdote il 18-09-1932.

Svolse la sua attività da Salesiano come maestro e assistente della scuola elementare a Barriera di Catania, Randazzo, Marsala, Catania Cifali e Filippini, Palermo Sampolo. A Ranchibile di Palermo insegnò nella scuola media, ed ebbe l'incarico di Direttore dell'oratorio festivo.

Nel 1940-1947 fu a Verona come insegnante e consigliere per gli studenti esterni.

Ritornò a Palermo Ranchibile come economo e direttore dell'oratorio festivo.

Dal 1949 al 1955 fu a Trapani come direttore dell'Istituto e insegnante della scuola media.

Dal 1955 al 1956 fu direttore a San Domenico Savio di Messina.

Nel 1957 ritornò a Trapani e vi rimase fino alla sua morte.

Fu economo ed insegnante (1969) delegato degli ex allievi (1949-1991), vicario (1980) e aiuto parrocchia (1991).

#### **Dati cronologici**

**Nato a Partanna 10/02/1907**

**Morto a Trapani 05/10/1991**

**Anni di professione religiosa 61**

**Anni di sacerdozio 59**

*“È morto don Li Vigni  
amato da tutta la città (La Sicilia).*

*Addio, don Li Vigni  
gran folla ai funerali del salesiano scomparso (Giornale di Sicilia).*

*Se n'è andato don Li Vigni  
un uomo buono, un grande educatore (Trapani Sera).*

*Gli ex allievi di don Bosco di Trapani  
con infinito dolore partecipano l'ascesa al cielo  
di don Natale Li Vigni  
loro Padre e Maestro (Giornale di Sicilia).*

Così titolano i giornali locali e regionali la morte di don Natale Li Vigni, assistito da tutta la comunità religiosa e da alcuni giovani che pregano attorno al letto di dolore il 5 ottobre alle ore 21.15.

Difficile descrivere la vita di don Li Vigni, per la sua molteplice attività svolta in quarant'anni e più nella città di Trapani.

Fu direttore, economo, insegnante, delegato degli ex allievi, confessore di comunità religiose, degli ammalati, dei fedeli e dei giovani.

Organizzatore di “lotterie”, di raccolte di offerte per le missioni. Generoso verso tutti quelli che venivano a lui per un bisogno materiale, morale e spirituale. “Aveva sempre un consiglio da dare a coloro che gli confidavano i loro problemi, i loro guai: ed erano in molti”.

Fu temperamento forte, esigente e contemporaneamente umano e generoso, sia in campo scolastico, sia nella vita religiosa e comunitaria che con il mondo degli adulti.

“Se n'è andato in punta di piedi, portandosi dietro una fetta cospicua della storia di Trapani del dopoguerra ad oggi, don Natale Li Vigni, il salesiano che per 41 anni ha dispensato a piene mani a tante generazioni di giovani cultura, buon senso e tanta umanità”.

“Un'istituzione, don Li Vigni, e qualcosa di più di un semplice sacerdote. Un grande personaggio, un costruttore di uomini, che ha applicato lungo tutto l'arco della sua esistenza terrena, con semplicità ed efficacia, l'insegnamento di S. Giovanni Bosco”.

Era buono don Li Vigni, era buono con semplicità, senza affettazione, senza la minima intenzione di ricavare alcunché dalla sua bontà.

Le sue ultime parole sono state: voglio bene alla Madonna... voglio bene tutti i confratelli... congregazione salesiana... le missioni...

Chiedo perdono a tutti... perdono tutti. Offro la mia sofferenza per quella persona, preghiamo per lei che non faccia sciocchezze...

Si ricordava di tutti... sul suo letto di sofferenza come... “alle riunioni annuali c'erano tutti. Se per caso qualcuno mancava, la sera gli arrivava una telefonata, perché non sei venuto? Domani ti aspetto. Non dimenticava mai l'onomastico, il compleanno o una ricorrenza... “L'unico anno che non ha telefonato ci siamo preoccupati: era in ospedale”.

“Oh i miei ex allievi...”. È spirato come è vissuto, pensando ai suoi ragazzi, a tutti i “figli” che aveva avuto svolgendo la sua missione salesiana a Trapani dal 1949 ad oggi. “State accanto ai salesiani” aveva raccomandato al presidente degli ex allievi.

Era vissuto per l'insegnamento e la formazione dei giovani e nella tarda età si era rifugiato nel ricordo dei suoi ex allievi che seguiva sempre col pensiero, sempre vigile e paterno, sempre pronto a dispensare a piene mani scappellotti e caramelle ai suoi “ragazzi” che oggi hanno i capelli bianchi.

Era il padre spirituale di tutti.

“Gran folla ai funerali del salesiano scomparso”.

La gente di Trapani che lo ha amato e apprezzato ha affollato fino all'inverosi-

mile lunedì sera la chiesa di Maria SS. Ausiliatrice, dove era esposta la sua salma mentre il Vescovo Domenico Amoroso, salesiano come lui, celebrava commosso la messa funebre.

Lascia un gran rimpianto nella Famiglia Salesiana e nella comunità ecclesiale.

Sacerdoti salesiani, diocesani e religiosi hanno concelebrato. Erano presenti le suore che per tanti anni ha seguito spiritualmente come confessore, direttore spirituale promotore vocazionale.

Suore dell'ospedale Sant'Antonio Abate, del Serraino Vulpitta, dell'Incoronata, del Verbo Incarnato.

Erano presenti le figlie di Maria Ausiliatrice di Trapani delle quali fu cofondatore nella nostra città, le Salesiane Oblate del Sacro Cuore, alcune delle quali lo chiamavano "nonno", in quantogì prima di mons. Cognata le seguiva come "Giuseppine"; le volontarie di don Bosco.

La comunità ecclesiale trapanese ha perso un sacerdote zelante: quanti preparò ai sacramenti della iniziazione cristiana (battesimo, cresima, prima comunione), quanti al matrimonio e quante famiglie annualmente ricevevano la benedizione nel periodo pasquale e post pasquale.

Tanti suoi ragazzi lo hanno accompagnato alla sua ultima dimora, in quel cimitero di Trapani dove ha scelto di riposare come a Trapani aveva scelto di lavorare... e benché lavorasse in silenzio la città intera gli era grata e perché i suoi "figli" non lo dimenticassero mai, lo scorso mese di maggio l'Amministrazione comunale gli ha conferito la cittadinanza trapanese onoraria, riconoscimento che lo ha colto di sorpresa e che lo rese felice come un bambino.

Lì giunti lo hanno salutato con semplicità e rispetto, come sempre,... "arrivederci don Li Vigni".

Di questo tenore è la lettera arrivata a don Li Vigni da Palermo il 7 ottobre.

"Carissimo don Li Vigni, so che mi voleva bene, Lei".

So che anch'io le volevo bene, ed ero felice di ritrovarmi tra i suoi ex allievi. Ricordo la pienezza di umanità, il sorriso della sua vita, nonostante il dolore, il grande cuore salesiano che rendeva dinamico il suo ministero.

Ricordo le telefonate, l'ultima telefonata... adesso, so che si trova in cielo, oggi, giorno della sua Madonna.

Aspetto sempre il dono della sua voce, che confortò i miei tanti bisogni!

Saluti a tutti in Paradiso.

## UNA POVERA VOCE DA PARTANNA

Ieri, ricorrenza locale della Madonna della libera, Partanna ha rilevato una assenza, – ha pianto un figlio carissimo, – ha affidato alle premure materne di Colei che, «avvocata, ausiliatrice, soccorritrice, mediatrice», non cessa di aver cura dei «fratelli del figlio Suo peregrinanti ... fino a che non siano condotti alla patria beata», – ha affidato all'Amore Infinito lo spirito eletto di Don Natale.

Puntualmente, infatti, tutti gli anni, la vigilia della celebrazione mariana nel suo paese natale e, quando poteva, anche l'intero giorno della festa, Don Li Vigni, con la pietà edificante che lo rivelava sempre più devoto della Mamma celeste, si recava con contegno assorto e orante, in pellegrinaggio al santuario della madonna della Libera che Gli era rimasto nel cuore quando, ancora adolescente, usciva dalla sua terra per la risposta generosa alla vocazione al sacerdozio come discepolo sincero e ardente di S. Giovanni Bosco. Poco prima che giungesse a partanna la notizia del suo ritorno al Padre, parlavamo appunto della sua lo-devole assiduità, anche se eravamo convinti che non poteva più osservarla.

Don Natale Li Vigni era nel cuore dei partannesi, anche se solo saltuariamente e per poco tempo visitava la sua cittadina.

Vorrei saper esprimere, da confratello e da amico e vicino di casa fin dalla prima età, la stima e L'ammirazione che Partanna ha sempre nutrito per Don natale, che ritornava tra la sua gente sempre con le bisacce traboccanti del buon seme che il Signore Gli concedeva di spargere ovunque.

Spesso Lo pregai di operare nel campo del Signore, specialmente nei tempi tristi del dopo sisma, e non ricordo di aver ascoltato dalla sua bocca e dal suo cuore sacerdotale e salesiano un solo rifiuto ...

Ne renda grazie al Signore l'intera Congregazione salesiana, per la quale il Padrone della messe l'ha chiamato Don Natale e, con Lui, altri indimenticabili apostoli. E, con la famiglia salesiana, rendano grazie le chiese particolari e – più di tutte, ritengo – La Chiesa di trapani. Ne renda grazie l'intera Chiesa peregrinante e, con essa, la comunità di Partanna che lo ebbe caro e che a LUI fu cara.

Tutti rendiamo grazie, mentre, intercedente la mamma comune, desideriamo a Lui, sacerdote, salesiano, amico, maestro, la grande trasformazione in gioia infinita, di quella gioia che lo accompagnò anche nelle tribolazioni nel corso della sua giornata.

Don Natale, grazie dalla tua Partanna, dai tuoi antichi vicini di casa, dai tuoi congiunti, dai tuoi confratelli conterranei, dal tuo da sempre amico che ora desidera eterna la tua felicità, come eterno è il tuo sacerdozio ed eterna la gloria di Dio!

E Tu, dalla vetta che amiamo pensare hai già raggiunto, parla di noi alla mamma Ausiliatrice, alla Misericordia di Colui che è Amore. - Grazie!

**La Comunità Salesiana**

---

TO-VALDOCCO M.A.